

il Sansovino, dello scultore Pietro Grazioli da Salò e sarebbero state scolpite, per quanto si legge nell'iscrizione, per commissione dei nipoti del doge.

Pietro Lando, primogenito di tre fratelli, nacque verso il 1462 (provato 28 novembre 1480) da Giovanni e da Stella Foscari. Alla sua famiglia, appartenente alle *case nove*, sono attribuite dai tardi genealogisti le origini più strane e fantastiche. Chi la fa derivare dai Savelli di Roma, dove avrebbe dato un pontefice nel 913, chi, insieme ai Lando di Piacenza, dagli Absburgo, da Carlo Magno e dai principi dell'Austrasia, chi più modestamente da Iesolo e da Altino. Prima di arrivare a Venezia si sarebbe, secondo altri, chiamata Menegardi, de Mainardi o degli Armicardi. Certo nelle carte notarili veneziane essa apparisce solo nell'anno 1151. Meraviglia che il Litta l'abbia inclusa nelle famiglie celebri italiane, non figurando affatto fra le più grandi e note di Venezia. Di essa dà inoltre un albero genealogico, che è tutt'altro che esatto. Lo stemma che portava il doge era inquartato d'argento e di nero, al contrario di quello dei Collalto. Egli aveva bell'aspetto e gentili maniere, era di ingegno acuto e di imponente eloquio, amante delle belle lettere ed esper-tissimo nell'arte nautica. Molto giusto e severo nell'amministrazione della giustizia, si narra che sarebbe arrivato al punto di far decapitare, mentre era podestà a Padova, un suo figlio naturale che aveva osato baciare una giovane sulla pubblica strada! Altri dicono che si sarebbe limitato a fargli tagliare la mano! Comunque è sperabile che il fatto non sia successo, perchè non mi sembra gli possa tornare ad onore la ripetizione dell'atrocità commessa da Bruto e stigmatizzata dall'umanità col chiamare *bruti* gli animali! Era abbastanza provveduto di beni di fortuna, come risulta dalla Redecima del 1537 in cui denunciò oltre 118 ducati di rendita. Iniziò giovanissimo la sua carriera dandosi al commercio e navigando e dedicandosi poi agli studi legali. Fu rettore di città e di province e più volte ambasciatore presso sovrani e presso il papa, ma dove maggiormente emerse fu al